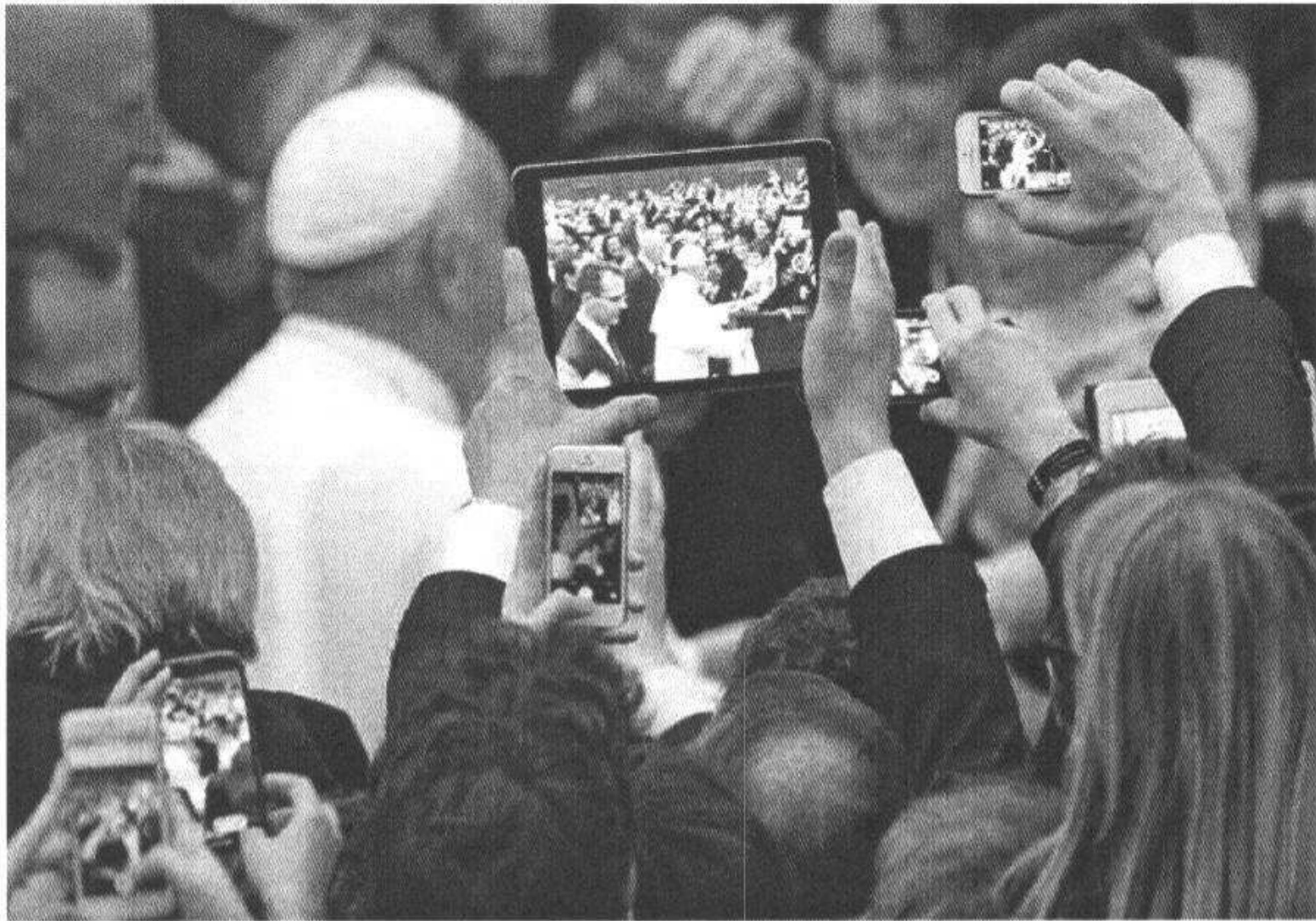


Rassegna stampa del

28 Febbraio 2016





Il Papa a settemila imprenditori «Dite no a disonestà, basta precari»

Storico incontro tra il Pontefice e Confindustria. Appello alla responsabilità. Troppi i giovani «prigionieri» dell'insicurezza e troppi gli anziani «scartati»

MANUELA TULLI

CITTÀ DEL VATICANO. Troppi giovani «prigionieri della precarietà», troppi anziani «scartati» prima del tempo, troppe «madi» e padri di famiglia con l'angoscia di non poter dare un futuro e nemmeno un presente ai propri figli.

Il Papa parla agli imprenditori ma davanti agli occhi ha sempre quei «soggetti spesso dimenticati o trascurati» e che invece sono «forze che insieme possono fare la differenza per un'impresa che metta al centro la persona». E allora l'incontro «storico» tra il Papa e la Confindustria (è infatti la prima volta per l'associazione) diventa l'occasione per lanciare un appello chiaro alla responsabilità.

Nell'Aula Paolo VI arrivano da tutta Italia settemila imprenditori per celebrare il loro Giubileo, ma soprattutto per cercare, nel confronto con Papa Francesco, nuove strade, e per rimarcare che si può produrre, guadagnare,

“
La dignità
della
persone
non venga
calpestata
in nome
di
esigenze
produttive
e, che
maschera
no tristi
egoismi

mantenendo un'etica e incidendo nel tessuto sociale.

Il Papa chiede ai «capi» d'azienda «giustizia», «un'economia di tutti e per tutti», un nuovo umanesimo che riporti l'uomo anche al centro dell'impresa. E poi indica loro una missione precisa: «Siete chiamati a tutelare la professionalità, e al tempo stesso a prestare attenzione alle condizioni in cui il lavoro si attua, perché non abbiano a verificarsi incidenti e situazioni di disagio. La vostra via maestra sia sempre la giustizia, che rifiuta le scorciatoie delle raccomandazioni e dei favoritismi, e le deviazioni pericolose della disonestà e dei facili compromessi», ha sottolineato Papa Francesco ricambiato dagli applausi della platea.

«La legge suprema sia in tutto l'attenzione alla dignità dell'altro, valore assoluto e indisponibile. Su questo orizzonte di altruismo a contraddistingue il vostro impegno: esso vi porterà a rifiutare categoricamente -

ha scandito Bergoglio - che la dignità della persona venga calpestata in nome di esigenze produttive, che mascherano miopia individualistiche, tristi egoismi e sete di guadagno».

Un incontro denso di significato, quello di ieri tra il Papa e le imprese, fortemente voluto dal presidente di Confindustria Giorgio Napolitano che, a nome di tutti gli imprenditori, ha salutato il Papa garantendo che il mondo dell'impresa vuole assumersi delle precise responsabilità nella costruzione di un nuovo patto sociale; che restituisca al Paese fiducia dopo una crisi prolungata che ha sfiancato il mondo della produzione e del lavoro. Il mondo dell'impresa - ha detto Napolitano - non può dare «risposte immediate ai grandi quesiti planetari, ma disponiamo di un bene prezioso: l'impegno nostro e delle nostre imprese».

«Sappiamo bene - ha aggiunto - di essere uomini, che sbagliamo come tutti. Tuttavia le tante storie, vicissitu-



dini e successi su cui sono state costruite le nostre imprese hanno le loro radici più profonde nel duro lavoro e il giusto profitto, senza il quale solidarietà è una parola vuota di senso».

Il saluto al Papa è arrivato anche dalle banche con l'ad di Unicredit, Federico Ghizzoni, che ha assicurato: «Fare banca non significa fare soldi con la finanza ma aver cura del risparmio e supportare imprese e famiglie».

IL PRESIDENTE
Confindustria
Giorgio
Napolitano,
durante
l'udienza agli
imprenditori
riuniti in
Vaticano.

TRIVELLAZIONI. No alla rimodulazione degli introiti

Ragusa non cede le royalties bocciato l'emendamento di Dipasquale, esulta il M5s

LAURA CURELLA

LAGUSA. Il Comune di Ragusa esulta, politicamente parlando, per la bocciatura da parte dell'Asr del comma 19 dell'articolo 8 della Finanziaria regionale. Una battaglia vinta, che tuttavia non chiude l'aspro scontro che vede da un lato il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale, e dall'altro un fronte trasversale con in testa il Movimento 5 stelle rappresentato dal sindaco Federico Piccitto. Al centro della feroce contestazione, fatta a colpi di accese conferenze stampa e veementi comunicati, l'iniziativa di Dipasquale, tra l'altro ex sindaco di Ragusa, sulla rimodulazione del meccanismo di distribuzione delle royalties petrolifere nonché sul vincolo di destinazione delle risorse. L'emendamento prevedeva inoltre per il Comune ibleo un ulteriore

vincolo di destinazione per 5 milioni di euro da destinare al finanziamento della Legge regionale GI/81 su Ibla.

Non nascondono l'entusiasmo i consiglieri del Movimento 5 stelle che, nelle scorse settimane, avevano parlato apertamente di una "norma anti-Ragusa". "Si tratta della vittoria della buona politica contro gli intralazzi di certi personaggi". Dello stesso parere Giovanni Iacono, ex presidente del Consiglio, protagonista in settimana della clamorosa scelta di dimettersi dalla carica per protestare contro quello ormai noto come "emendamento Dipasquale". "Ha vinto ciò che era giusto" ha dichiarato Iacono - Ragusa conserva, come nel resto del mondo, il diritto alla compensazione per l'uso delle trivelle nel proprio territorio". Soddisfatta anche una parte del frammentato Pd ibleo. Il

segretario dell'Unione comunale di Ragusa, Gianni Battaglia, ha dichiarato: "Il voto espresso, a larghissima maggioranza, dal Parlamento siciliano ha bocciato il comma inopinatamente introdotto su iniziativa dell'onorevole Dipasquale con il quale si operava una ingiusta e illegittima ripartizione dei proventi derivanti dallo sfruttamento e coltivazione dei giacimenti petroliferi".

Toni ovviamente differenti quelli utilizzati dal deputato regionale: "Grazie all'inedito inciucio tra Movimento 5 Stelle, Forza Italia e altre forze d'opposizione - ha dichiarato Dipasquale - è stato cassato il comma che prevedeva, mediante un mio emendamento approvato in commissione Bilancio, una ridistribuzione delle royalties con l'obiettivo di aiutare anche i Comuni con le casse municipali in sofferenza e avviare, contemporaneamente, un'azione moralizzatrice rispetto a spese folli fatte da alcuni Comuni, come nel caso di Ragusa, dove l'Amministrazione grillina ha utilizzato le risorse delle royalties, circa 30 milioni solo nell'ultimo anno, per aumentare di 20 milioni la spesa corrente. Per tale motivo avevo chiesto che il voto palese in aula per dimostrare a tutti chi vuole moralizzare e chi no. Non è stato così e questo ha permesso di coalizzare il Movimento 5 Stelle, Forza Italia e altre forze d'opposizione, assieme a qualche vergognoso ed immancabile franco tiratore, arrivando alla bocciatura del comma". Dipasquale apre quindi un fronte già decisamente caldo. Le modalità di impiego delle royalties nel Comune ibleo. Il parlamentare regionale ha infatti annunciato di aver presentato una denuncia alla Procura della Corte dei Conti, sulle "criticità rilevate sul bilancio di previsione del Comune di Ragusa 2015". Sono due gli aspetti su cui Dipasquale si è soffermato: da una parte la violazione del patto di stabilità per l'anno 2014 e dall'altro l'uso delle royalties per le spese correnti. Ma non è tutto. Altra "festa aperta" è quella del mancato finanziamento della legge regionale speciale su Ibla. Un "delitto" per il quale Nello Dipasquale (che sul tema aveva presentato altri emendamenti) accusa il Movimento 5 Stelle, Forza Italia e altri partiti d'opposizione.



NELLO DIPASQUALE

CENTRI STORICI. I Cinque Stelle cantano vittoria per la decisione dell'Ars e puntano a fare rifinanziare la 61/81

«E adesso la priorità è la legge su Ibla»

LAURA CURELLA

Con la bocciatura da parte dell'Ars del comma 19 dell'articolo 8 della Legge di stabilità, che prevedeva una diversa distribuzione degli incassi dovuti alle royalties sulle trivellazioni, si mette fine all'ipotesi di redistribuzione e indirizzo blindato dei fondi, proposta dal deputato regionale Pd Nello Dipasquale.

La notizia, come prevedibile, è stata accolta con soddisfazione in città dalle forze politiche che in queste settimane si erano fortemente schierate contro l'iniziativa dell'ex sindaco. A cominciare dai consiglieri del Movimento cinque stelle che, se da un lato esultano per "la bocciatura della norma anti-Ragusa", definita "vittoria della buona politica contro gli intallazzi di cer-

ti personaggi", dall'altra pongono come priorità il rifinanziamento della Legge su Ibla: "Questa sarà la prossima battaglia, che condurremo a tutti i livelli, coinvolgendo la città e la deputazione regionale e nazionale".

E di vittoria parla anche l'ex presidente del Consiglio Giovanni Iacono, in settimana dimessosi per protestare proprio contro l'emendamento bocciato. "Ha vinto ciò che era giusto. Il governo Craxietta è stato battuto e Ragusa conserva, come il resto del mondo, il diritto alla compensazione per l'uso delle trivelle nel proprio territorio".

Altrettanto incisivi, i toni utilizzati da Gianni Battaglia nella nota inviata come segretario dell'Unione consolare del Pd di Ragusa: "Esprimo soddisfazione per il voto espresso, a larghissima

maggioranza, dal Parlamento siciliano con il quale è stato bocciato il comma 19 dell'articolo 8 della Legge di stabilità, in discussione all'Ars, inopinatamente introdotto su iniziativa dell'onorevole Dipasquale con il quale si operava una ingiusta, e mio avviso illegittima, ripartizione dei proventi derivanti dallo sfruttamento e coltivazione dei giacimenti petroliferi. Adesso il Comune di Ragusa si dimostri all'altezza, utilizzando le somme delle royalties, rigorosamente ed efficacemente, per i fini indicati dalla legge". Simile il taglio degli interventi provenienti da tutte le altre forze politiche che, seppur all'opposizione a Palazzo dell'Aquila, si erano schierate apertamente a fianco della giunta in questa battaglia, non risparmiando tuttavia critiche per l'uso di queste risorse operato nelle anni di

amministrazione Piccitto. "Ha vinto la ragione del rispetto delle norme - ha dichiarato Carmelo Ialacqua di Movimento città - e il buon senso delle leggi fatte per aiutare le comunità e non per punirle". Soddisfazione anche da parte di Lib 2.0, rappresentato in Consiglio da Sonia Migliore e Manuela Nicita, che torna sulla Legge su Ibla: "Siamo molto preoccupati, dato che in questo momento le somme regionali per il quartiere barocco ed il centro storico di Ragusa, scompaiono, per la prima volta dal 1981". Proprio su quella che definisce "morte della Legge su Ibla" si concentra il movimento insieme al quale aderiscono i consiglieri Tumino, Mura-bella, La Fresta, Marino e Laporta: "Atto compiuto per volontà di un manipolo di deputati tra i quali gli onorevoli Ferri e Assenza".

Modica

BRETELLA SULLA SS 194 E CAVALCAVIA SU VIA NAZIONALE

Viabilità cittadina, i progetti per cambiarla

VALENTINA RAFFA

Decongestionare il traffico, col risultato di migliorare la qualità di vita di tutti. Sono due i progetti che lo prevedono. Nel primo caso, che riguarda una bretella di collegamento dell'autostrada Siracusa-Gela con Modica, si tratta di una proposta già sottoposta all'attenzione del sottosegretario di Stato Simona Vicari, in occasione della sua visita ai cantieri dell'autostrada Rosolini-Modica. L'altro, che riguarda via Nazionale, è un progetto, ancora su carta, realizzato dallo Studio Pluchino.

La bretella di collegamento della Ss 194 a Beneventano servirebbe a decongestionare il traffico sulla Ss 115, in particolare al Polo Commerciale, liberando l'asse viario interno alla città. La questione è stata affrontata dai consiglieri Taro Cavallino, capogruppo di Area popolare, e Andrea Rizza della lista civica Contea Modica, presenti al sopralluogo di lunedì della Vicari su invito del parla-



Il rendering dedicato al progetto sulla viabilità nel centro di Modica

mentare nazionale Nino Minardo. L'argomento ha preso vita grazie al confronto con il presidente del Cas e l'impresa, entrambi disponibili a realizzare l'arteria sfruttando la possibilità che in questo momento viene data dal cantiere in corso. Il presidente del Cas, Rosario Faraci, ha sottolineato la necessità di chiarire alcuni passaggi. Perché

L'obiettivo è quello di smistare il traffico in entrata e in uscita dal centro storico oltre che al polo commerciale

ciò avvenga, Cavallino e Rizza organizzeranno una conferenza di servizi al comune con tecnici del Cas, dell'impresa, l'ente e l'ex provincia regionale.

Il progetto su via Nazionale, che sarebbe affiancata da un cavalcavia con una rampa di accesso all'intersezione con via Tirella, è stato illustrato in anteprima a novembre al sindaco, alle autorità cittadine e ai rappresentanti degli operatori economici. L'obiettivo è smistare il traffico in entrata e in uscita dal centro storico, eliminando l'incrocio tra via Nazionale e via Tirella. Nell'idea proget-

tuale dalla rampa si diparte una rampa che, descrivendo una semi-curva, si innesta nel tratto superiore di via Nazionale. Sotto il cavalcavia, una rotonda consentirebbe il deflusso dei veicoli da e per via Tirella. È prevista la realizzazione di scale di accesso pedonali, marciapiedi, parcheggi. Il progetto comprende la sistemazione e il recupero dell'area attorno via Nazionale, con interventi integrati nel tessuto urbanistico. Tra gli altri, per esempio, la rampa d'accesso sostenuta da una struttura di piloni ad arco in calcestruzzo, rivestito in pietre calcaree tipica locale, a richiamare i portici ricorrenti nel tessuto architettonico di Modica. "Un'opera prioritaria per decongestionare Modica e guardarci al futuro, mantenendo intatto il centro storico e i vincoli urbanistici e al contempo eliminare il degrado della zona - dice il progettista, l'ing. Pluchino -".

L'amministrazione dovrebbe ora valutare le possibilità di tradurre l'idea in progetto preliminare.

COLLEGAMENTI VIARI. I numeri di crescita del transito in aeroporto impongono soluzioni

Comiso vola, ma a terra annaspa

LUCIA FAVA

COMISO. L'obiettivo è migliorare la mobilità dei passeggeri dell'aeroporto Pio La Torre. I numeri in crescita del giovanissimo scalo comisano - anche gennaio ha registrato un più 40 per cento rispetto allo stesso mese del 2015 -, e il conseguente aumento dei turisti nel territorio ragusano, rendono sempre più prepotente il bisogno di ottimizzare il sistema dei collegamenti comunali e provinciali. Per quanto riguarda i primi, l'ente di piazza Fonte Diana sta lavorando da tempo alla realizzazione di un servizio di bus navetta che faccia Comiso-aeroporto-Pedolino. "Ci sono state un po' di lungaggini burocratiche - spiega il sindaco Filippo Spataro -, ma ci siamo quasi. Adesso, dobbiamo trovare chi sia interessato a gestire la linea. Con l'uscita dal dissesto finanziario, non è escluso che potremmo occuparcene direttamente noi come ente". Il servizio in questione renderebbe senz'altro più fluida la circolazione dei passeggeri del Pio La Torre che potrebbero, così, contare su una scelta più ampia per i propri spostamenti da e verso l'aeroporto: taxi, Ncc (noleggio con conducente), autobus, shuttle a pagamento e, in futuro, navette del Comune di Comiso.

Più complesso, invece, il discorso sui collegamenti intercomunali. Per questi, c'è bisogno di apposite autoriz-



Spostarsi in auto non è difficile, mancano però navette che non costringano a una costosissima sosta

zazioni da parte della Regione Siciliana. Anche di collegamenti, ma non solo, si discuterà nel corso della prossima riunione dei Comuni iblei, in programma per la prima settimana di marzo. Sul tappeto c'è l'attivazione di un info-point all'interno dell'aerostazione. "Contiamo di realizzarlo già per questa estate" spiega l'assessore allo Sviluppo Economico, Sandra Sanfilippo. Comiso punta al coinvolgimento degli altri Comuni iblei nella gestione dello scalo. "Non possiamo più restare ancorati a una visione limitata e campanilistica -

spiega il sindaco Spataro -, dobbiamo ragionare per macro aree".

L'obiettivo del primo cittadino comisano resta la costituzione di una holding di Comuni per la gestione della parte pubblica (35 per cento) della Soaco. Prima, però, bisogna far valutare l'aeroporto. Recentemente, il Tribunale di Ragusa ha nominato un secondo valutatore, dopo che il primo ha lasciato l'incarico. Dovrebbe avere a disposizione anche lui 3 mesi di tempo per comprendere, in termini economici, quanto vale il Pio La Torre. "Pre-

sumibilmente, già in primavera - aggiunge Spataro - potremo avere un'idea di quanto valgano le azioni della Soaco". Subito dopo, si potrà procedere con la costituzione della holding, mediante la cessione di alcune quote (Comiso resterebbe il socio di maggioranza della parte pubblica) agli altri comuni interessati. Non solo ragusani. La catchment area del Pio La Torre, infatti, supera di gran lunga i confini del Libero Consorzio di Ragusa, comprendendo diversi comuni agrigentini, catanesi, ennesi e nisseni.



L'ARRIVO DEI PASSEGGERI ALL'AEROPORTO DI COMISO E I TAXI CONTESE. A LATO IL SINDACO SPATARO

LE BUONE NOTIZIE DAL SINDACO

GIUSEPPE NICOSIA ANNUNCIA TEMPI BREVI PER LA RIPRESA DELL'ITER. MOBILITAZIONE PER GLI AGRICOLTORI

Vittoria, ormai ai nastri di partenza l'appalto per i lavori al depuratore

La nomina a commissario dell'assessore regionale Vania Contraffatto ha accelerato i progetti; per i lavori sono pronti 8 milioni di euro. Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, intervenuto a «Ditelo a Rgs» ha anche parlato del sostegno alle imprese agricole, colpite dalla concorrenza straniera.

Poche settimane ancora e Piner per l'adeguamento del sistema di depurazione di Vittoria potrà procedere regolarmente. Non appena il commissario straordinario,

l'assessore regionale Vania Contraffatto, metterà mano ai progetti ci saranno le date per la gara d'appalto e l'inizio degli interventi. Ad annunciarlo ai microfoni di Ditelo a Rgs, nel corso della rubrica «Le buone notizie dal sindaco» è il primo cittadino di Vittoria, Giuseppe Nicosia. Intanto, continuano i problemi per i produttori agricoli della zona. La concorrenza dei prodotti esteri si fa spietata e i sindaci della zona, tra cui Vittoria, promettono sostegno ai produttori locali.

*** Quali sono le novità per

quanto riguarda la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema di depurazione di Vittoria?

«Il commissariamento da parte del Governo nazionale di qualche mese fa ha permesso di snellire e velocizzare le procedure per visti e autorizzazioni e superare l'impasse che si era venuta a creare. Ora i progetti passeranno per le mani dell'assessore Vania Contraffatto, nominata appunto commissario straordinario, ed entro poche settimane dovremmo avere le date per la gara d'appalto e l'avvio degli interventi».

*** Quale beneficio si potrà ottenere grazie alla realizzazione di questi interventi?

«Scogliuti finalmente avrà la sua rete fognaria al completo e il suo depuratore, mentre Vittoria potrà godere di un sistema di depurazione moderno ed efficiente. Questo ci permetterà di agire nel rispetto della nostra splendida costa ma cosa più importante, potremo finalmente risolvere l'annoso problema della depurazione e con ordine per l'assegnazione della bandiera blu».

*** Per quanto riguarda, invece, il settore agricolo non sembrano esserci buone notizie. I produttori sono schiacciati dalla concorrenza estera e migliaia di lavoratori rischiano il posto. Cosa sta facendo la vostra amministrazione?

«Purtroppo, la riduzione dei dazi e il conseguente ingresso nel mercato europeo di prodotti agricoli di paesi africani come Tunisia, Libia, Egitto ma anche Turchia ed Egitto ci espone ad una concorrenza sleale che avvantaggia i produttori dell'altra sponda del Mediterraneo. Loro possono fare leva sui prezzi e le nostre eccellenze agricole e le nostre primizie sono minacciate. Circa centomila lavoratori del settore, nella nostra zona, rischiano di ritrovarsi senza lavoro così insieme ai sindaci di Niscemi, Francoforte, Mazzarrone e tanti altri amministratori, abbiamo pensato di mobilitarci. Saremo a fianco dei nostri produttori affinché il governo nazionale intervenga a tutela dei nostri prodotti».

FILIPPETTO GARBULLI/AGENZIA



Il sindaco Giuseppe Nicosia

FINZIARIA. Bocciato l'emendamento dell'ex sindaco Dipasquale che prevedeva una percentuale per gli altri comuni. Dopo 35 anni, niente soldi per la legge su Ibla

I milioni provenienti dal petrolio restano tutti in città. Il deputato annuncia di rivolgersi alla Corte dei Conti su come le risorse sono state finora impiegate dall'amministrazione Piccitto.

Davide Bocchieri

●●● I soldi delle royalties rimarranno interamente a Ragusa. Il capoluogo tira un sospiro di sollievo, che in termini di risorse economiche vale circa nove milioni di euro. Almeno sulla base dei proventi a ristoro delle trivellazioni versati nel 2015. L'emendamento taglia risorse per Ragusa (con il 90 per cento spalmato sugli altri comuni della provincia) era stato presentato e sostenuto fortemente dal deputato ragusano del Pd, Nello Dipasquale. Prevedeva sia il taglio sia l'utilizzo di 5 milioni per la legge su Ibla. Emendamento però riscritto a firma del governo regionale per chiarire due aspetti. Il primo: le royalties sarebbero state decurtate, nei fatti, solo a Ragusa e non a tutte le città in cui hanno sede giacimenti estrattivi. Il secondo: la legge su Ibla non si può finanziare con fondi che non sono della Regione. Al Comune, tuttavia, l'imposizione di farlo con fondi propri, quelli delle royalties. Poco dopo le 14,30 di ieri la votazione l'aula ha bocciato, a scrutinio segreto, con una netta maggioranza, 45 voti. Nervosa la reazione dell'ex sindaco di Ragusa, ora deputato del Pd, che ha lasciato l'aula in un primo momento e ha poi indetto una conferenza stampa. Incassato il colpo, è passato al contrattacco con la "carta" politica. La denuncia sull'utilizzo delle royalties da parte dell'amministrazione pentastellata. "Dopo la Basilicata, anche in Sicilia scoppia uno scandalo sulla gestione delle royalties petrolifere", ha affermato il parlamentare ragusano. Dipasquale ha lamentato che i fondi non sarebbero stati usati per investimenti, ma per la spesa corrente. Ha fatto sapere di aver già presentato una dettagliata relazione-denuncia alla Procura della Corte dei Conti sulle "criticità rilevate sul bilancio di previsione del Comune di Ragusa, 2015". Dipasquale ha parlato di "un sostanziale ed



Una trivella in

L'ARS NON TOCCA LE ROYALTIES

illegittimo incremento della spesa di personale", per l'acquisto beni e per prestazioni di servizi. Tutte somme spese per la città, ma che - a parere di Dipasquale - non potevano essere impiegate per quegli scopi, ma per investimenti, incentivazione di occupazione e incremento industriale. In una nota Dipasquale se l'è presa con "qualche vergognoso ed eliminabile finanziatore" e poi ha scaricato la colpa del mancato finanziamento della legge su Ibla (che alla riunione era servigiatato come im-

possibile per mancanza di fondi) su altri deputati, puntando il dito in particolare modo contro Assenza e Ferreri. La reazione di Dipasquale ha messo l'accento su quella che suona come una sconfitta politica: la sua stessa maggioranza ha cassato l'emendamento che la sua città non voleva, anche se avrebbe fatto ovviamente comodo agli altri comuni della provincia. E per la prima volta dopo oltre 30 anni, per averlo un proprio rappresentante all'Ars. Ragusa ritrae senza un soldo dalla Regione

per la legge su Ibla. Ed è questo il nodo più pesante, anche se adesso il Comune, salvi i fondi delle royalties, potrebbe individuare risorse per l'auto-finanziamento di iniziative per i centri storici. "Ragusa ha vinto" - è il commento dell'assessore Stefano Martorana per la bocciatura dell'emendamento. Un risultato che lo sicuramente un "artefice" principale, Federico Piccitto ha lavorato sottotraccia, come si dice in questi casi, senza le azioni eclatanti che un leader non avrebbe voluto. Ma a Palermo c'è stato almeno un paio di volte, ha tenuto i contatti con la deputazione, anche della stessa maggioranza dell'ex sindaco. In molti lo avevano chiaramente definito un tentativo di sgambetto all'amministrazione grillina, perché un meno nove milioni su un bilancio sono l'anticamera di un terremoto finanziario. Piccitto ha spiegato le ragioni della città, ha incassato un ampio consenso sulle richieste di non penalizzare un territorio per "mosse" politiche, mosse.